

LA PRESENTAZIONE

Il comandante
Mauro Luongo
a Cortina
con il sindaco
Andrea Franceschi

Marco Dibona

CORTINA

«Coloreremo Cortina di rosso: il colore della festa, dell'incontro, ma anche della passione, del cuore che i nostri colleghi mettono, nel loro lavoro».

Ricorre ad un'immagine toccante Mauro Luongo, comandante dei Vigili del fuoco di Belluno, nell'anticipare ciò che accadrà la prossima settimana, quando Cortina verrà invasa da duemila pompieri, di tutta Italia, per il campionato italiano di sci del corpo.

«Ce ne saranno mille e quattrocento impegnati nelle gare di sci alpino e di sci nordico - spiega Fabio Jerman, ufficiale del comando provinciale - mentre gli altri saranno accompagnatori, oltre a quelli che sono impegnati nell'organizzazione delle gare».

Da giovedì 19 a sabato 21 gennaio ci saranno gare, momenti di incontro e di confronto, feste. Tutta Cortina rivivrà il clima che animò il paese nel settembre 2010, per il primo raduno nazionale del corpo; è proprio dagli sviluppi di quella grande festa che nacque l'idea di consolidare l'amicizia fra i pompieri e Cortina, come sottolinea il sindaco Andrea Franceschi.

«È la terza volta che il nostro campionato italiano di sci approda in provincia di Belluno - ricorda il comandante Luongo - e dopo Alleghe e Falcade mancava all'appello una delle località più famose d'Italia. Forse è proprio questa



VIGILI DEL FUOCO Attesi duemila pompieri per il campionato italiano di sci

«Coloreremo la conca di rosso»

Luongo: saranno in 1400 impegnati nelle gare a partire da giovedì

notorietà che ha indotto tanti nostri colleghi a partecipare: oltre ottanta comandi, 114 rappresentative, compresi i volontari del Trentino Alto Adige e della valle d'Aosta. Il primo comando a iscriversi è stato quello di Enna, forse il più lontano. Ma è anche il capoluogo di provincia più alto d'Italia: forse è per questo che ha tanta affinità con la montagna».

Per preparare al meglio questo grande evento si sono mossi i vigili del comando provinciale, assieme a enti e aziende del

territorio.

«Lo scopo è dare l'opportunità a pompieri di tutta Italia di trovarsi, di rinsaldare lo spirito di corpo, in un'occasione che non sia correlata ad un'emergenza, ad una calamità».

Nel programma della settimana, da sottolineare la grande sfilata inaugurale di giovedì 19, dalle piazze allo stadio Olimpico, con l'accensione del tripode affidata ad un pompiere atleta d'eccezione, il comeliano Maurizio De Zolt.

© riproduzione riservata

CortinaCadore

INCIDENTE

Scontro tra tre auto a Valle Traffico in tilt per due ore

Un incidente che ha coinvolto tre mezzi, una Suzuki, che si è poi capottata, un'Astra e un'Audi, ha causato una congestione del traffico sull'Alemagna, a quell'ora particolarmente trafficata anche per le gare di Coppa del mondo a Cortina. Due i feriti lievi, P.G., 42 anni, e P.E., 68, entrambi accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve. L'incidente è accaduto alle 17. Il transito ha subito forti rallentamenti. Per due ore, infatti, la statale è stata transitabile a singhiozzo. Lunghie code si sono così formate in entrambe le direzioni.

Sul posto hanno operato i vigili del fuoco e i carabinieri di Pieve di Cadore che hanno effettuato i rilievi sulla dinamica del sinistro. I pompieri hanno dovuto anche estrarre una persona rimasta incastrata in uno dei tre mezzi, fortunatamente senza riportare lesioni importanti. La situazione si è normalizzata solo verso le 19.

© riproduzione riservata

IN TOFANA

Manichino sul pilone: scatta l'allarme ma è uno scherzo

«Non ci si deve più stupire di nulla. Io credevo di aver visto di tutto, ma questa volta sono riusciti a sorprendermi. Mi chiedo soltanto con quale scopo sia stata fatta questa bravata».

A Mauro Dapoz, capo della stazione di Cortina del Soccorso alpino, pare ancora incredibile, quanto è accaduto ieri mattina. «Mi hanno chiamato alle 7 - racconta Dapoz - perché vedevano una luce sulla Tofana, sotto il rifugio Ra Vales, dove c'è un vecchio pilone di sostegno di cavi, usato per la costruzione della funivia Freccia nel cielo. Ci siamo attivati, diverse persone, per osservare meglio, con i binocoli. Poi uno dei nostri operatori, che lavora sulle piste, ha visto meglio, da una posizione più favorevole, alla base del versante, che si trattava di due persone, che stavano scendendo verso valle lungo quello che da noi è conosciuto come Canolino del prete».

Dapoz e i suoi collaboratori non si sono fermati a questo, ma hanno chiesto la collaborazione del personale della funivia. Dalla prima cabina, salita in quota, que-

sti hanno visto una figura, sul pilone. Altri accertamenti, altre osservazioni, e si è appurato che si trattava di una manichino. Intanto altre persone lo avevano notato e giungevano segnalazioni.

«Così abbiamo deciso di mandare una squadra, di tre uomini, per rimuoverlo, ma non è stato facile, con queste condizioni di scarso innevamento: hanno dovuto munirsi di ramponi, calarsi con una corda. Lo stesso deve aver fatto chi l'ha messo lì: di sicuro è gente pratica di montagna».

Il manichino, che era stato legato al pilone con una corda, è stato recuperato dai soccorritori e consegnato al commissariato di polizia, competente per zona, in quanto si occupa del controllo e soccorso piste della Tofana; ora gli agenti stanno indagando, sull'ipotesi di procurato allarme.

«Questi hanno mosso una mezza dozzina di nostri operatori, messo in subbuglio tutti, per una sciocca bravata. Bisognerebbe pensarci bene, prima di inventarsi scherzi del genere» - commenta Dapoz. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

CASO COPPA L'ira di Demetz per le "esuberanze" delle atlete «Mancuso e Vonn da sanzione»

Julia Mancuso critica l'albergo in cui risiede la sua squadra, Lindsey Vonn si preoccupa più dei suoi allenamenti pomeridiani, che dell'appuntamento con i giornalisti, in sala stampa. È un brutto momento, nei rapporti fra Cortina e le due stelle del team yankee, in passato prodighe di sperticati elogi, nei confronti della conca e della sua pista. Ma allora vincevano: la Mancuso dominò il super G nel 2007 e fu sei volte seconda, la Vonn ha dominato le gare di velocità, con cinque vittorie negli ultimi anni. Sulle dichiarazioni dell'avvenente Mancuso, assai critica sull'accoglienza nell'albergo Venezia, secondo quanto ha scritto sul suo profilo Facebook, il presidente del comitato

organizzatore Enrico Valente è lapidario: «Se non le comoda l'albergo, allora che continui ad alloggiare nel suo camper, come faceva negli anni passati».

Era infatti usuale vedere il grande motorhome della campionessa, parcheggiato in qualche piazzale della conca, durante le gare di Coppa. Un gusto condiviso dall'italiana Daniela Ceccarelli, pure lei affezionata al suo van, dal quale si sposta su una sgargiante Fiat Cinquecento d'epoca.

Più critico Erik Demetz, l'italiano che presiede la Coppa del mondo di sci alpino: «Ritengo quelle dichiarazioni del tutto scorrette. Un'atleta non dovrebbe esprimere giudizi di questo genere e non in questo modo. Se ha delle

doglianze, che si lamenti con la direzione dell'albergo, al massimo con il comitato organizzatore».

Demetz preannuncia un intervento con Gianfranco Kasper, presidente della Federazione internazionale dello sci: «Mi è parsa una mancanza di rispetto, quella della Mancuso, e lo stesso per ciò che ha fatto la Vonn, che non si è presentata alla conferenza stampa del podio. Proporrò che vengano adottate sanzioni».

La Mancuso, intanto, per tenersi in forma apprezza e frequenta la palestra alla piscina di Guaragnone: ha chiesto che le venga aperta anche oggi pomeriggio, seppure di domenica, dopo la conclusione della gara. (M.Dib.)

© riproduzione riservata